

L'impegno di Emiliano

«Non è vero che non sia in campo per Boccia, sono voci malevole per creare confusione tra i militanti democratici».

Vendola e stanno chiudendo accordi con il Pdl nel Lazio, in Calabria e probabilmente anche in Campania.

«Se le cose dovessero andare in questo senso sarebbe molto negativo. Sarebbe grave se una forza politica che in Parlamento è schierata all'opposizione, e che in particolare ha caratterizzato la sua opposizione in chiave meridionalista in contrapposizione alle scelte del governo, poi si ritrovasse alleata col centrodestra nella maggioranza delle regioni meridionali. E noi dovremo dirlo con chiarezza in campagna elettorale, senza fare sconti a nessuno. Ma anche per questo acquista un grande

Le previsioni dei giornali

«Danno Vendola già per vincitore, ma non sempre nelle redazioni si riflette su quello che avviene nella società...»

valore, anche emblematico, la partita in Puglia».

Sicuri che sia stata la scelta migliore, candidare una figura non di primo piano come Boccia?

«Abbiamo voluto fare un investimento sul futuro della Puglia. E mi dispiace il tono di sufficienza a cui ricorre Vendola. Capisco che si tratta di un candidato che ha dieci anni meno di lui. Ma Boccia non è uno che abbia bisogno della balia, come ha detto Vendola. Mentre altri parlano tanto di ricambio generazionale, noi lo praticiamo con un quarantenne che però è già stato assessore al Comune di Bari e l'uomo che il governo Prodi ha mandato a risanare i conti del Comune di Taranto. Capisco che di questo non si sia voluto parlare, che si è preferito mettere in scena un conflitto tra caro Massimo e caro Nichi».

«Caro Massimo», le dice appunto Vendola parlando dell'«affetto» nei suoi confronti: siamo al piano dei sentimenti?

«Noi ci occupiamo di politica. Il mio principale sentimento è cercare di creare una coalizione in grado di battere Berlusconi».

Anche Beppe Grillo è sceso in campo per Vendola, che ne pensa?

«Posso dare un consiglio a Nichi. Leggo certe dichiarazioni che sono il viatico verso la sconfitta certa. Nel senso che se Vendola dovesse vince-

re le primarie sull'onda di quegli argomenti, le regionali le perderebbe senza il minimo dubbio».

Perché Grillo l'ha paragonata a Caino, con Vendola nei panni di Abele? O perché sostiene che se vince Boccia e l'alleanza con «Casini-Caltagirone» ci sarà l'esproprio dell'acqua pubblica?

«Sono calunnie, accuse ridicole, come appunto quella che vogliamo vendere l'acquedotto pugliese a Caltagirone. Stupidaggini senza né capo né coda. Non solo perché non lo vogliamo fare ma anche perché non è che il candidato presidente diventa il padrone della Puglia. Questa è roba tremenda, ma per Nichi. Dà la sensazione di due modi diversi di affrontare le primarie. Noi le facciamo per vincere le elezioni. Dall'altra parte c'è chi le fa contro di noi. Ma se hai vinto contro di noi, dopo, con quegli altri perdi. Perché voglio vedere il giorno dopo le primarie dire: adesso per cortesia voi delinquenti e sporcaccioni che volevate vendere l'acquedotto mi date una mano per vincere le elezioni... Sarebbe complicato».

È una calunnia anche dire che solo se vince Vendola si avrà la certezza che in Puglia non si faranno centrali nucleari?

«Io penso che fare oggi le centrali nucleari in Italia, con una tecnologia ormai superata, è una scelta enormemente costosa e che non ha senso. Ma mi domando come si possa pensare che se il candidato presidente è Boccia anziché Vendola si faranno le centrali nucleari. Nichi farebbe bene a prendere le distanze da idiozie di questo genere».

La minoranza locale del Pd non sta facendo campagna per Boccia, molti dicono apertamente che sosterranno Vendola, e Vassallo va spiegando che non c'è nessun vincolo perché stando allo Statuto Boccia non è il candidato ufficiale del vostro partito. Che ne pensa?

«Che hanno una strana idea di partito. È come se uno gioca in una squadra e tifa perché vinca l'altra. Non è un grande spirito, non è un bel modo di stare insieme».

C'è chi sostiene che Emiliano non si stia impegnando abbastanza.

«Non è vero. Ho personalmente partecipato a diverse iniziative organizzate dal sindaco di Bari a sostegno di Boccia. Sono voci malevole messe in giro per creare confusione tra i militanti del Pd». ♦

Il no al nucleare

«Fare oggi centrali in Italia con una tecnologia superata è una scelta enormemente costosa e non ha senso. Noi siamo fermamente contrari».

Le scelte della minoranza Pd

«Molti dicono che voteranno Vendola? Strana idea di partito. Come se uno che gioca in una squadra facesse il tifo per gli avversari».

Lazio, Polverini riabbraccia la destra di Storace e Adriano Tilgher

Lo «slogan» di Francesco Giro (Pdl) è tutto un programma: «Io di Storace non mi vergogno come fanno altri...». Intanto oggi Emma Bonino inizia il proprio tour elettorale dai mercati della Capitale.

MARIAGRAZIA GERINA

mgerina@unita.it

«Nelle mie liste niente galassia nera», aveva assicurato, ancora con la giacca rossa sfoggiata nei manifesti, la candidata prescelta da Fini e Casini. Storace? «Io mi chiamo Renata Polverini e ho accettato questa candidatura perché penso possa essere utile per cambiare le cose».

Ma poi succede che uno dall'armadio recuperi anche le vecchie giacche. E così questa mattina il volto della nuova destra targata Fini-Casini sarà tra Francesco Storace e Donna Assunta Almirante al cinema Gregory. Manifestazione di apertura della campagna della Destra per Renata Polverini, convocata dall'ex presidente della Regione Lazio. Al grido di: «Ri-conquista». Perché «per ciascuno di noi questa competizione nel Lazio ha il sapore della ri-conquista». Parola di Storace alias Storhacker, dai tempi del Lazio. Persino da Cogliate verranno a dare rinforzo. Il segretario Paolo Calzolari ha ribattezzato l'appuntamento: «Marcia su Roma...».

E la Polverini? Lei - spiega Epuratore - sarà «la nostra condottiera». Per riportare in Regione Lazio Storace e la sua squadra, nel frattempo arricchita di personaggi come Adriano Tilgher. L'ex governatore ha avviato la sua operazione revisionista. Dimenticare Lady Asl. Far calare il sipario su processi, scandali sanita-

ri, buco da dieci miliardi da lui lasciato in eredità. Lasciarsi alle spalle anche i mesi trascorsi in amichevole opposizione ad Alemanno in Campidoglio. E ritornare, possibilmente in maggioranza, a via della Pisana. Nel listino della presidente c'è già un posto per il nome che lui vorrà indicarle. «Sarà un passaggio del testimone», sorride super partes, si fa per dire, l'ex azzurro Francesco Giro, che nei giorni scorsi si è tolto più di un sassetto contro la Polverini. E oggi, per amicizia, farà un salto all'iniziativa della Destra. «Io di Storace non mi vergogno come fanno altri...».

Non male come slogan per la campagna elettorale, che intanto entra nel vivo anche a sinistra. Con Emma Bonino che questa mattina, più o meno alla stessa ora del summit Polverini-Storace, sarà con Nicola Zingaretti testimonial e insieme al segretario regionale del Pd Mazzoli, tra i banchi del mercato di Casal de Pazzi e poi in quello di via Gordiani. Un inizio dalla periferia romana. Prima tappa della due giorni di mobilitazione del Pd (domani sarà a Porta Portese, Campo de Fiori e nel circolo Giubbonari, dove il coordinatore si è dimesso contro il «metodo» Bonino) con cui di fatto prende avvio il tour elettorale di Emma.

Trovato anche il comitato, sul Lungotevere, non lontano da Santa Cecilia. E, non senza contrasti, si sta decidendo anche il coordinatore: in pole l'attuale segretario romano Riccardo Milana, che dovrebbe essere sostituito pro-tempore da un'altra ex popolare, Serena Visintin. Un modo per rimotivare, diciamo così, anche l'ala cattolica. ♦